

E poi la notte



**Paolo Carpi**

**E POI LA NOTTE**

*Poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Paolo Carpi**  
Tutti i diritti riservati

*A Giordana  
che non ha voluto attendere  
il ritorno delle rondini a Sant'Anna  
andando loro incontro  
prima che fosse primavera.*



## Presentazione

Protagonista apparente di questa silloge è il disagio dell'uomo consapevole del proprio destino, incapace di ottenere una risposta razionale al perché della propria esistenza e di trovare un senso all'ineluttabilità della propria sorte. L'autore scrive i propri versi al presente, ben sapendo che l'uomo si interroga nell'istante della netta percezione del proprio stato transitorio. E sempre nel presente avviene ciò che il suo spirito vive, nell'angoscioso tentativo di superare il limite imposto dalla consapevolezza cosciente della propria fine. Non esiste un finale: la esistenza di ognuno dovrà inesorabilmente compiersi, e soltanto allora avverrà il rilascio da quell'incompiuto che sta dentro la nostra vita. L'uomo, creatura cosciente, è così condannato a non sapere nulla da sé stesso e da nessun altro, né tanto meno dai fenomeni generati dalle proprie paure: deve fermarsi all'apparenza e accontentarsi. L'incontro lo fa con ciò che appare, non con l'essenza definibile anche come "idea" o "concetto immortale", immune al suo tragico divenire.



## Domani

Già viva certezza tra le moltitudini  
inneggianti alle intenzioni  
scorri nelle vene accese dall'attesa  
o nelle sbavature ipocondriache  
affermate come tali  
negli intrecci neuronali  
delle mie temute percezioni  
tese alla misura del possibile,  
o condotto sui patiboli accorsi  
alle grida dei miei figli  
che non ho mai saputo cullare.  
Domani,  
fine infinito di tutte le fini,  
offesa al ritorno  
entro le pieghe dolenti della nascita,  
giorno che non è, ma che sarà.  
Astuta arroganza del confronto  
per l'affermazione della continuità  
opposta alla negazione di un poi  
condannata come indizio di idolatria  
dalle forme di realismo  
non ammesse dall'oggi  
alle facoltà dell'ineluttabile di domani!  
Mi distoglie dalla ossessiva presenza  
di voci aventi diritto di parola  
a favore dell'indipendenza di pensiero,  
una remota indole secondaria  
tenuta in serbo per i carichi eccessivi  
sospinti dal domani a ridosso della mente:  
considerarmi assenza,  
esule nel mio stato.

## Accade

Accade che mi assalga il timore  
dell'essere perduto  
o che m'invada l'eccessiva portanza  
definita al mio pensiero  
condotto sulle vie affollate  
ornate a festa  
dalle molte inutili apparenze,

o non potessi più udire false verità  
sperperate dietro al ricatto  
di futili domande  
affittate a poco prezzo  
per un accadere del silenzio  
ottenuto invece per nulla.

Accade prestare attenzione alla follia  
generarsi come ombra silente  
inseguita attraverso i vortici della realtà  
nell'accettazione preordinata  
di una fatalità corrosiva  
avuta impressa nell'anima

e osservare poi la mia  
precedere l'accadere  
che trascina dietro sé  
sospiri e volti affaticati  
attraverso barriere alzate a difesa  
dall'estinguersi di ogni certezza.

Sentivo racconti  
estratti dai sedimenti dell'accaduto  
rimandati ancora a chinarsi  
alle fatiche di ricordi lontani  
tenuti nelle tasche  
insieme a gesti e parole  
rimaste distanti dal frastuono del mondo.

Ma chi per le onde del mare in tempesta  
o per i candidi fiori del ciliegio  
potrebbe mai dire  
“è giunto il tempo di cogliere il frutto”?

Ho arricchito le mie immaginazioni  
contrarie alla somma dei meriti ottenuti  
per le indulgenze stimulate dalle paure  
raccolte per l'accadere  
di un qualche gesto d'amore  
arpionato senza pietà  
dalla inutilità del suo essere stato.

## Aghi di pino

Scorre veloce la vita  
i passi risuonano secchi  
come rintocchi di campana  
affrettando il divenire.

Sparsi nell'aria  
dissolvono i pensieri  
e i desideri  
lasciano indelebili tracce di noi.

Qualcuno forse le seguirà  
quando le ore si faranno strette  
e le parole si fermeranno  
prima di giungere alle labbra.

Voleva l'abbraccio essere grande e forte  
per rompere il silenzio di una notte  
caduta a terra come aghi di pino  
rigettati dal ramo.

Ancora non sorge l'amica del cielo stellato  
si attarda a guardare  
un ramo di pino spezzato dal vento  
che ha raggiunto stridendo i suoi aghi  
perduti un attimo prima.